

Tourism and Urban Spaces. Economic Interdependencies, Sustainability and Development

Roma, 29-30 novembre 2007

L'obiettivo di questa importante conferenza internazionale - tenutasi presso la Facoltà di Economia dell'Università La Sapienza - è stato approfondire e valutare le relazioni esistenti tra lo sviluppo turistico e l'organizzazione dello spazio urbano, grazie ad interessanti contributi non solo del mondo accademico, ma anche di quello imprenditoriale ed istituzionale.

Nella prima giornata della conferenza il rapporto tra turismo e spazi urbani è stato trattato all'interno della tavola rotonda presieduta dal prof. A. Celant, alla quale hanno partecipato come relatori operatori turistici quali G. Roscioli, A. Mantin e R. Galano, oltre a rappresentanti delle istituzioni come l'on. G. Chicchi e M. P. Garavaglia.

Alla seduta plenaria sono seguite quattro sessioni tematiche in lingua inglese sul rapporto tra turismo e cambiamenti urbani, sugli impatti del turismo riguardo le inter-

dipendenze economiche regionali, sul turismo e le politiche urbane e sulla questione della sostenibilità turistica.

Di rilevante interesse sono risultate le *Keynote lectures* dei due ospiti internazionali, il prof. G. Ashworth (University of Groningen) ed il prof. S. Boyd (University of Ulster), intitolate rispettivamente *Tourism and Cities: A Paradoxical Relationship* e *Historic Cities, Architecture and Tourism: The Threat of Globalization*.

A conclusione della conferenza sono stati presentati - a cura del coordinatore nazionale (A. Celant) e dei responsabili locali (C. Emanuel, F. Dallari, M. Tinacci Mossello, A. M. Altavilla) - i risultati del Programma di Ricerca Scientifica di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN 2005) dal titolo "Sviluppo turistico e trasformazioni territoriali. Aree urbane, ecosistemi e complessità regionale". I diversi gruppi di lavoro hanno approfondito in particolare temi quali l'evoluzione

del turismo nella città di Roma e l'impatto dei flussi turistici sugli equilibri della città; lo stato del turismo nelle aree interne della Sardegna e le sue possibilità di sviluppo; i luoghi, le progettualità ed i fattori emergenti nei processi di valorizzazione turistica delle aree periurbane del Nord-Ovest italiano; i rapporti tra sostenibilità e turismo e le relazioni tra sviluppo locale e turismo; l'accomodazione territoriale e l'innovazione per una nuova regionaliz-

zazione sostenibile; le possibilità di integrazione portoterritoriale; i sistemi turistici e la portualità come prodotto turistico innovativo per lo sviluppo economico e la valorizzazione delle aree interne ed il turismo generato dalle seconde case.

Raffaella Afferni,
Dipartimento di Studi per
l'Impresa e il Territorio
dell'Università del Piemonte
Orientale;
Sezione Piemonte

Da sinistra:
A. Mantin (Direttore
sviluppo di South
Europe e Africa Hilton
International),
G. Roscioli (Presidente
della Federalberghi
Roma/APRA-Associazione
Provinciale Romana
Albergatori),
l'on. G. Chicchi, A. Celant
(geografo economista
e Preside della Facoltà
di Economia della
Sapienza), M. P. Garavaglia
(Vicesindaco di Roma)
e R. Galano (Senior Vice
President di Jones Lang
LaSalle Hotels).



Presso la Facoltà di Scienze Politiche, il professor Serigne Fall, esperto di temi ambientali sul Senegal, ha commentato le iniziative di cooperazione decentrata della Regione Piemonte con il Senegal. La cooperazione in corso coinvolge il Centre du Groupe Interdisciplinaire de Recherche pour l'Appui à la Planification Régionale et au Développement Locale (GIRARDEL) dell'Università Gaston Berger di Saint Louis, e il Dipartimento Interateneo Territorio dell'Università e del Politecnico di Torino. In modo particolare lo studioso senegalese si è soffermato sulle politiche di gestione e di valorizzazione delle risorse forestali sia interne sia esterne alle aree protette senegalesi, segnalando, dopo aver fornito una precisa definizione, il ruolo dell'ecoturismo. Le de-

La cooperazione decentrata Piemonte - Senegal

Torino 8 giugno 2007

cisioni conseguenti alla pianificazione dal basso hanno coinvolto popolazioni locali, ONG, associazioni di categoria e stakeholder. Da un confronto tra le esperienze Italiana ed Europea, risulta che le politiche di gestione delle risorse naturali senegalesi sono all'avanguardia nella promozione dello sviluppo sostenibile, anche rispetto agli altri Paesi dell'Africa. Il professor Fall ha sottolineato l'importanza del processo di responsabilizzazione dei cittadini che può costituire uno strumento di primaria importanza nella conservazione delle risorse natura-

li e nella riduzione del degrado del paesaggio. In special modo il coinvolgimento degli abitanti consente la valorizzazione del sapere tradizionale e la riduzione dei conflitti che possono emergere nell'uso e nell'allocatione delle risorse. In questa prospettiva le aree protette che offrivano soltanto risorse per l'auto-consumo ora possono offrire lavori alternativi a chi vive all'interno o ai limiti delle aree tutelate. Un altro tema affrontato riguarda la relazione fra turismo, sviluppo e conservazione della natura, attraverso la promozione della specificità dei luoghi tute-

lati. Il turismo internazionale, infatti, è una voce significativa per il sistema economico del Senegal. La tutela del territorio e della natura, al Nord e al Sud del mondo, richiede che gli operatori diano impulso ad un turismo ecologico e di qualità, che valorizzi risorse naturali ed immateriali mentre all'interno delle aree protette si dovranno creare reti per operare a livello progettuale, territoriale e dell'area protetta.

Laura Giainetti, Torino,
Dipartimento Interateneo
Territorio;
Sezione Piemonte